

Pensieri

Di Roy Eugene Davis

(tratti dal libro "Studies in Truth" – CSA Press 1977)

Non esiste una formula magica in grado di garantire l'illuminazione. La contemplazione assidua dell'infinito e la brama incessante di conoscere la Verità culmineranno - alla fine - nel chiarimento di mente e coscienza, in modo che la Luce pura possa risplendere.

Gesù disse: io sono la via, la verità e la vita. Tutti gli uomini, se desiderano essere liberi, dovranno un giorno poter ripetere la stessa cosa dalla profondità della loro realizzazione. In quanto cercatore della verità, sai già a livello intellettuale di essere una creatura divina, ossia un'individualizzazione dello spirito. Conoscere questo concetto a livello intellettuale e realizzarlo chiaramente attraverso l'intuizione risvegliata sono, però, due cose diverse.

L'universo funziona secondo leggi determinate ed è logico e ordinato. Ciò che funziona per una persona, funziona per tutte. Questo è un punto basilare da ricordare.

Per avere successo a livello spirituale, dobbiamo seguire quattro regole, attraverso le quali si sperimenta il successo in qualsiasi impresa. Esse sono:

- Utilizzare il potere della decisione
- Credere sempre di poter avere successo (... Questo atteggiamento positivo è molto importante, poiché ti manterrà saldo sul percorso spirituale, nonostante qualsiasi prova possa arrivare)
- Fare ciò che si può per averlo
- Vivere nella Coscienza di Dio (... Fai del tuo meglio per sentirti autorealizzato adesso, invece di pensare che otterrai la Realizzazione del Sé in un distante futuro)

Non creiamo la coscienza spirituale, né la costruiamo. Ci liberiamo (attraverso giusto vivere e pratiche spirituali N.d.T.) semplicemente di ciò che oscura la pura visione. Troppo spesso l'ipnotismo della mente umana - che crede sempre in una serie infinita di problemi da risolvere - non può immaginare cosa succederebbe, se trovasse se stessa libera da questa condizione. Quando la visione si chiarisce e l'anima conosce se stessa per ciò che è, le manifestazioni esteriori di successo, prosperità, abilità talento, amore e ogni altra cosa appaiono automaticamente.

Non potremo liberarci da negatività e credenze errate, fino a quando considereremo Dio come qualcosa di esterno a noi stessi.

Indipendentemente da ciò che professiamo esteriormente la verità è che manifestiamo nelle nostre vite solo ciò che crediamo interiormente di meritare. Poche persone sanno – come disse un grande maestro (Babajì) - che "il regno di Dio e tutta la realizzazione si estendono anche alla dimensione fisica". Poche persone sul percorso spirituale hanno il coraggio di accettare questo concetto come vero e, pertanto, devono accontentarsi di un'espressione limitata. L'espressione illimitata può essere nostra solo se impariamo ad accettarla.

Nel Cuore di ogni grande insegnamento religioso c'è una dottrina mistica che è sempre la stessa e punta il dito verso la realizzazione del Sé. Nessun sistema caricato di opinioni e teorie si può prendere come verità assoluta, ma eliminando opinioni, teorie e nozioni interpretate erroneamente, si rivelerà la via diretta verso Dio.

Esiste solo una ragione per la quale le persone vivono le loro esistenze in mezzo a paura e sofferenza. Non sono consapevoli di cosa sono realmente. Sono "addormentate" nei confronti della Verità. La soluzione al problema della sofferenza umana delle persone è che queste si risvegliano e realizzino pienamente cosa sono; non esiste altra via. Fede cieca, rituali superstiziosi e dipendenza da divinità o forze della natura, indicano solo mancanza di realizzazione del Sé.

Ogni persona, prima o poi, realizzerà la Verità. E' il destino glorioso dell'uomo e non si può mancare di compierlo, ma si può prolungare l'agonia, rifiutandosi di praticare l'autodisciplina e di lavorare per chiarire mente e coscienza da tutti gli impedimenti che bloccano il flusso del Potere e distorcono le percezioni.

L'uomo che vive nel mondo ha due responsabilità. La prima consiste nel cercare la realizzazione del Sé, mentre la seconda è di lavorare nel mondo in modo costruttivo. Il lavoro costruttivo fa molte cose: ci mette in linea con la volontà universale e ci rende co-creatori di ciò che è buono e desiderabile.

Preoccuparsi del benessere altrui è un segno di risveglio spirituale. Non dobbiamo cercare di convertire gli altri contro la loro volontà, poiché un simile comportamento condurrebbe ad un conflitto aperto. Possiamo però provvedere al benessere fisico, mentale ed emotivo degli altri, fino a quando arriverà il momento per questi di iniziare la propria ricerca cosciente della verità. Quando saranno pronti, potremo fornir loro istruzioni e materiale da leggere, per indicare la strada da seguire.

Se ogni anima dovesse cercarsi la strada da sola, poche arriverebbero alla meta. Maestri e insegnanti generosi hanno – durante le varie ere – lavorato in modo disinteressato per l'illuminazione dell'umanità. Possiamo progredire sul sentiero tanto quanto siamo disponibili ad assistere gli altri. E' una legge spirituale. In verità, noi siamo anche le altre anime, poiché ogni anima non è altro che spirito individualizzato. Lavorando per risvegliare gli altri, lavoriamo per risvegliare noi stessi. Da un punto di vista personale non possiamo fare nulla, ma fino al punto in cui siamo in grado di rilassarci e rivolgerci interiormente per avere guida, l'Intelligenza infinita può lavorare nella nostra forma e attraverso di noi per fare ciò che desidera.

Se desideriamo progredire velocemente sul percorso spirituale, dobbiamo prestare attenzione alle cose essenziali per la Realizzazione del Sé e minimizzare quelle che non lo sono. In uno dei manuali più antichi che abbiamo a disposizione (gli yoga sutra di Patanjali), leggiamo che autodisciplina, meditazione, studio e affidarsi in modo assoluto all'infinito sono le vie più veloci per la realizzazione del Sé. Questo è un suggerimento immutabile nel tempo che ci permette di stabilire il giusto percorso da seguire nella vita.

Non dovremmo mai cedere alla tentazione di fare del gossip o di parlare in modo negativo. Non dovremmo mai dire nulla su noi stessi o sugli altri che non desideriamo sia vero. So che è faticoso all'inizio, ma la ricompensa è grande. Se vogliamo avere veramente successo nella vita, dobbiamo imparare a sincronizzare pensieri, sentimenti e azioni, in modo tale da muoverci con fermezza nella direzione dell'obiettivo che abbiamo scelto di perseguire, ossia la Realizzazione del Sé.

Il giusto studio per uno studente della verità consiste nel leggere regolarmente (anche solo alcuni paragrafi al giorno) sacre scritture o libri scritti da persone illuminate. Leggendo questo materiale, ci vengono ricordati la nostra natura di base e il vero obiettivo da perseguire nella vita. Alcuni ricordi dormienti dell'anima, inoltre, si risvegliano e ritornano sulla superficie della nostra coscienza (...). Leggere regolarmente letteratura ispirante chiarisce mente e coscienza e ci aiuta a rimanere saldi sul giusto binario nella vita.

Meditare significa praticare la rimembranza divina. E' una cosa importante da fare, altrimenti si corre il rischio di rimanere intrappolati in opinioni o teorie conflittuali e nella pressione della vita di tutti i giorni.

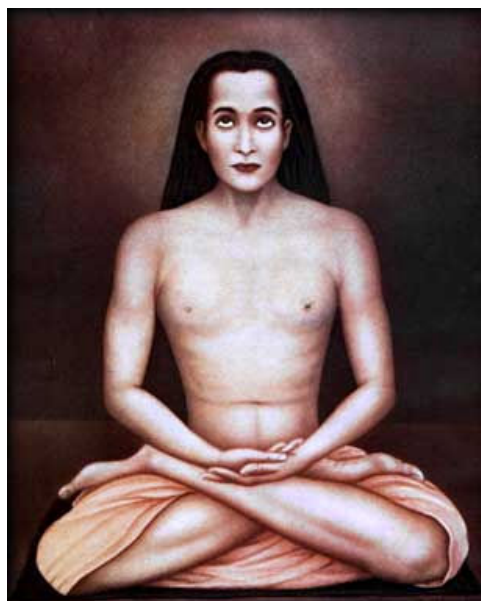
Affidarsi in modo assoluto all'infinito significa ricordarsi che - in ogni momento del giorno e in tutte le situazioni - l'infinito stesso lavora in tutte le attività e nella loro forma. Questo atteggiamento ci ricorda che non siamo soli nel mondo e che esiste un'intelligenza che governa gli affari degli uomini in ogni momento.

Ricorda che hai ogni diritto di prosperare e godere di buona salute. Hai ogni diritto di esistere e funzionare nel tuo giusto posto nella vita come un'anima libera. A volte, per poterlo fare, bisogna cambiare posto o compagnie. Non sempre è così, ma se ti sembra necessario, spostati. Attirerai altre persone e circostanze più in sintonia con i tuoi ideali.

La vita spirituale non dovrebbe consistere nel risolvere un problema dopo l'altro, ma dovrebbe essere di completezza, gioia interiore e di armonia con tutte le persone, in ogni condizione.



Traduzione di Furio Sclano
Luglio 2008



Mahavatar Babaji